



Circolare N. 7 – 8 Dicembre 2015

**FIGLIE DI EMIGRANTI,
SUI SENTIERI DELLA MISERICORDIA,**



CONGREGATION FILLES DE MARIE IMMACULEE – MARIANISTES

La Mère Générale

Via Edoardo Jenner,10 - 00151 ROMA
Telefono 06.58230994 - 06.5376320 - gensup@fmi-adele.org; www.fmi-adele.org

Carissime Sorelle,

l'8 dicembre prossimo, si aprirà l'anno santo della Misericordia. Un giubileo straordinario per celebrare il volto più bello di Dio: la sua Misericordia.

7.1 FIGLIE DI EMIGRANTI

Passeggiavo per il bel parco di Villa Pamphili, poco lontano dalla nostra casa generalizia, in una limpida e chiara mattinata di settembre. Il vento sfiorava con delicatezza ogni cosa. I rami degli alberi, degli arbusti, ogni filo d'erba si piegava al suo passaggio. Niente poteva bloccarlo, arrestarlo. *Liberò come il vento*, infatti, si suole dire. Dopo tanta calura estiva, il vento portava con sé un senso di liberazione, di riposo, trasmetteva un senso di distensione e di pace.

Camminavo lasciandomi sfiorare il volto dal vento percependo che in realtà aveva qualcosa da dirmi.

Mi sono messa ad ascoltarlo.

E il vento, come quando apri la casella mail dopo qualche giorno e una sfilza di messaggi in un attimo la riempie, mi ha messo in connessione con il mondo, con il pianeta, con realtà lontane e tremendamente vicine allo stesso tempo.

Il vento bisbigliava, sussurrava e mi portava l'eco lontana di fratelli e sorelle, di bimbi... che gridano e spingono per salire su un barcone, che cercano aria chiusi e stipati in una stiva senza luce e senza aria... mi arrivava il calpestio di passi stanchi che hanno già percorso migliaia di chilometri con un figlio in braccio, con la madre a fianco, con un sacco sulle spalle... Il vento mi portava l'angoscia di chi, partito con tanta speranza, ora non aveva nemmeno più la forza di gridare.

Il vento mi portava il rumore delle onde che dolcemente e tristemente accarezzavano il corpo inanimato di un bimbo sulla riva del mare... immagina che ha fatto il giro del mondo e che nessuno di noi può dimenticare. Simbolo dell'immane tragedia dei profughi in cammino sulle strade d'Europa e non solo. Via mare, via terra, lungo i binari... fiumi di profughi in cammino; una fiumana umana costretta ad abbandonare casa, famiglia, patria... molti non arriveranno mai alla meta. I pellegrinaggi della disperazione.

Ascoltavo il vento e il cuore mi si riempiva di tristezza.

Il vento! *Non sai da dove viene, non sai dove va...* nonostante gli esperti meteo abbiano sempre una risposta e una spiegazione per tutto.

Il suo compito è forse proprio quello di portare il grido e le speranze dell'umanità da una parte all'altra del pianeta; è quello di lasciar cadere come semi, come polline le lacrime che raccoglie affinché fecondino il terreno che le accoglie.

Da sempre l'umanità ha conosciuto il fenomeno *immigrazione*. Ma mai con proporzioni così ampie.

L'essere umano è un essere in cammino per costituzione; il cristiano, come diceva già San Giustino, abita la terra come *inquilino* sapendo che *ogni terra straniera per loro è patria, e ogni patria per loro è straniera*.¹

¹ Epistola a Diogneto, V,5

CONGREGATION FILLES DE MARIE IMMACULEE – MARIANISTES

La Mère Générale

Via Edoardo Jenner,10 - 00151 ROMA

Telefono 06.58230994 - 06.5376320 - gensup@fmi-adele.org; www.fmi-adele.org

Il marianista, la marianista non possono dimenticare di essere a loro volta figli e figlie di emigranti, di profughi: Chaminade e Adele hanno conosciuto la strada dell'esilio. Sono stati profughi, in fuga da una terra diventata ostile; senza dimenticare Giuseppe in fuga verso l'Egitto per portare in salvo Maria e il bambino.

Si potrebbe dire che l'emigrazione sta alle origini della nostra vocazione, del nostro essere cristiani.

Figlie di emigranti. Non dovremmo mai dimenticarlo quando davanti agli occhi scorrono le immagini del dramma che stanno vivendo tanti fratelli e sorelle in fuga dalla guerra, dalla fame, dalla persecuzione.

La porta santa che si aprirà l'8 dicembre spalancherà davanti a noi un cammino, un itinerario, un pellegrinaggio che vuol essere all'insegna della Misericordia.

Siamo invitate a riscoprire il volto misericordioso di Dio che ci attira a sé *come una madre attira un bimbo alla sua guancia*.

Siamo invitati ad essere gli uni per gli altri il volto della Misericordia del Padre. A "tenere fisso lo sguardo sulla misericordia - come dice il Papa nella *Misericordiae Vultus* - per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre".

7.2 IL VOLTO DELLA MISERICORDIA

Il volto rivela la persona, rivela le emozioni, i pensieri, i desideri, le preoccupazioni, le gioie e le tristezze dell'animo umano. Un volto può raccontare la storia di una persona molto più delle sue parole. Certo ci sono culture più o meno espressive, culture nelle quali l'inespressività del volto è insita nel codice genetico. Tuttavia non abbiamo dubbi sul fatto che *le dita dei nostri pensieri modellano senza tregua il nostro volto*.²

Il volto. Deriva da *volgere*, voltarsi. Significa *volgere lo sguardo verso qualcuno o qualcosa*.

Il tuo volto Signore io cerco, non nascondermi il tuo volto.

Significa volgiti a me, guardami, parlami, rispondimi, non dimenticarmi, etc.

Significa voglio entrare in relazione con te, ho bisogno di te...

L'anno santo ci invita a cercare e a mostrare il *volto misericordioso del Padre*, a volgere lo sguardo, uno sguardo ricco e sovrabbondante di misericordia e di tenerezza sui prediletti di Dio: i poveri, gli ultimi, tutti coloro che si sentono tali perché coscienti della loro debolezza, della loro piccolezza, della loro intrinseca povertà e nudità e proprio per questo aperti e protesi ad accogliere il dono di Dio.

Maria, che celebreremo nella sua Immacolata Concezione proprio nel giorno d'inizio di questo anno giubilare, è frutto del pensiero misericordioso del Padre che nel suo immenso amore ha dato il suo Figlio, nato da Donna, per rivelare il volto della sua Misericordia.

La Misericordia è l'architrave che sorregge la vita della Chiesa, dice ancora il Papa.³ Un edificio senza architrave non regge, non resiste; prima o poi crolla. La nostra vita non si regge senza misericordia.

Maria è segno dell'alleanza tra Dio e il suo popolo. Madre della Misericordia Divina.

² Thomas Stearns Eliot

³ Misericordiae Vultus, 10

CONGREGATION FILLES DE MARIE IMMACULEE – MARIANISTES

La Mère Générale

Via Edoardo Jenner,10 - 00151 ROMA

Telefono 06.58230994 - 06.5376320 - gensup@fmi-adele.org; www.fmi-adele.org

7.3 ICONA DELLA MADRE DI MISERICORDIA

Ho trovato molto suggestiva e significativa l'icona della Madre di Misericordia della quale vorrei parlarvi. E' un'icona che può illuminare la nostra riflessione e orientare il nostro impegno nella pratica delle opere di misericordia corporale e spirituale quale itinerario di misericordia proposto da questo anno giubilare a tutta la chiesa. Ci presenta gesti concreti per rivelare il volto della Misericordia del Padre.

L'icona della Madre di Misericordia, della comunità di Sant'Egidio, rappresenta l'amore di Dio per i poveri che guida la Chiesa.

Maria è al centro dell'icona, in piedi. La sua mano destra è rivolta al Signore in segno di preghiera, di supplica, mentre la sinistra racchiude un pane ed è rivolta in basso, verso i poveri. La fede senza le opere è morta. Dalla preghiera, dall'incontro con Dio sgorga la carità.

La scritta è tratta dalle prime parole di una delle più antiche invocazioni a Maria, conosciuta già dal III secolo che ben conosciamo: *Sub Tuum presidium.*

Sotto la protezione della tua Misericordia ci rifugiamo Santa Madre di Dio.

Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova e liberaci da ogni pericolo o Vergine Gloriosa e Benedetta.

Il fondo d'oro è segno della presenza di Dio.

Tutto attorno è evidenziato il giudizio finale che verterà sulla carità secondo il brano del capitolo 25 del Vangelo di Matteo.

Gesù con le braccia aperte, dove sono visibili i segni della croce, accoglie tutti gli operatori di misericordia mentre in alto è scolpita la sua frase: *Venite benedetti dal Padre mio, ricevete il premio preparato per voi.*

Gli angeli nel cielo portano scritte tra le loro mani le parole di Gesù: **“Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me” (Matteo 25,40).**

Il Signore poggia i suoi piedi sulla terra, dove ancora oggi si consuma il dramma di tanti poveri, di tanti emarginati, di tanti profughi, di tutti coloro che la società dell'esubero e dello scarto vorrebbe eliminare; ma siede sull'arcobaleno, segno dell'alleanza di Dio con gli uomini, segno dell'unità nella diversità, segno della pace. La misericordia è la fonte della vera pace tra gli uomini.

Le scene laterali riprendono le parole del Signore Gesù nella stessa parabola:

7.3.1 Avevo fame e mi avete dato da mangiare.

Sono tanti i luoghi dove si preparano pasti per i poveri. Sono tante le persone impegnate nel raccogliere viveri e nel distribuirli a chi ha fame. Il problema alimentare, la fame nel mondo, continuano tuttavia ad essere una vergogna per la nostra società dove si spendono somme da capogiro per lo smaltimento dei rifiuti e per diete dimagranti.

Accogliere con riconoscenza e gratitudine quanto abbiamo, evitare di sprecare, di lamentarci se il cibo è troppo freddo o troppo caldo o non abbastanza secondo i nostri gusti... sono piccoli ma fondamentali contributi per un cammino che accorci al più presto le distanze tra i pochi sazi e i tanti affamati del pianeta.

7.3.2 Avevo sete e mi avete dato da bere.

Si può vivere un mese senza mangiare, ma solo tre giorni senza acqua.

CONGREGATION FILLES DE MARIE IMMACULEE – MARIANISTES

La Mère Générale

Via Edoardo Jenner,10 - 00151 ROMA

Telefono 06.58230994 - 06.5376320 - gensup@fmi-adele.org; www.fmi-adele.org

L'acqua è un elemento essenziale per la vita di ogni essere vivente e per tutto il pianeta. Già da tempo si parla delle possibili "guerre dell'acqua", e non più del petrolio, che minacciano la nostra umanità. Educare e formare all'uso dell'acqua e del risparmio energetico, avendo cura di evitare gli sprechi di luce e di acqua è un dovere fondamentale e mai concluso. Nell'enciclica *Laudato Si*, al n. 211 troviamo vari suggerimenti pratici.

7.3.3 Ero malato e abbandonato e mi avete visitato.

Nell'icona è raffigurata Modesta Valenti, un'anziana donna senza dimora, morta nella stazione ferroviaria di Roma nel 1983, accolta dall'angelo del Signore tra le sue braccia. Un altro angelo ferma un uomo che sta passando oltre, insieme alla sua bambina. Misericordia è anche aiutare a vincere l'indifferenza, a portare gli altri a diventare amici dei poveri.

La visita agli ammalati, a partire dalle sorelle inferme delle nostre comunità, ci dovrebbe trovare in prima linea. Un grazie speciale a quelle tra noi che vivono questa missione con generosità, spirito di sacrificio e dedizione straordinarie nel nascondimento della quotidianità.

7.3.4 Ero carcerato e siete venuti a trovarmi.

La visita è il primo gesto di amicizia per i prigionieri. Nelle carceri spesso ci sono detenuti senza colpa, bambini innocenti con le loro madri, come ho avuto modo di constatare personalmente nella prigione di Ranchi.

In alcuni Paesi basta una piccola somma per pagare una tassa e ottenere la liberazione. Lavorare e appoggiare chi è impegnato per l'abolizione della pena di morte, pregare più spesso per i fratelli e le sorelle reclusi, pregare e impegnarsi per la liberazione di persone prigioniere del vizio (droga, sesso, alcool, fumo...) sono solo alcuni suggerimenti per realizzare questa parola evangelica.

7.3.5 Ero nudo e mi avete vestito.

Il senza tetto, il senza fissa dimora, coloro che vivono per strada e non hanno il necessario per lavarsi e coprirsi sono in aumento ovunque. Nei Paesi più freddi anche ricevere una coperta può salvare la vita. Non posso certo dimenticare la gioia dei rag-pickers di Ranchi quando a Natale hanno potuto ricevere non cioccolata e giocattoli ma una coperta, grazie ai nostri benefattori.

Anche qui non mancano i suggerimenti: condividere con i più poveri ciò che abbiamo; riflettere e discernere quando si tratta di acquistare un nuovo capo di abbigliamento; vestire in modo semplice, dignitoso, in sintonia con la propria vocazione ... Non alzare il riscaldamento se il mettere una maglia in più può dare lo stesso risultato, come ci propone sempre Papa Francesco nella *Laudato Si*.

7.3.6 Ero straniero e mi avete accolto. Uomini e donne in fuga dalla fame, dalla guerra, dalle persecuzioni rischiano ogni giorno la vita per poter raggiungere un futuro migliore. Molti, nessuno sa quanti, muoiono nel deserto o traversando il mare, come raffigurato nell'icona. Un angelo prende per mano e salva il naufrago, mentre offre una casa, segno di ospitalità ad una famiglia di emigranti.

L'accoglienza dello straniero è richiamata più volte nella Bibbia. Accogliere l'altro, accogliere il diverso, fare spazio a chi si sente insicuro e indifeso, offrire rispetto, fiducia e attenzione a chi la pensa in modo diverso, cercare di conoscere le altre culture... sono gesti di misericordia che costruiscono ponti e favoriscono la pace.

CONGREGATION FILLES DE MARIE IMMACULEE – MARIANISTES

La Mère Générale

Via Edoardo Jenner,10 - 00151 ROMA

Telefono 06.58230994 - 06.5376320 - gensup@fmi-adele.org; www.fmi-adele.org

Chi vive la misericordia, dando da mangiare agli affamati, da bere agli assetati, visitando i malati, andando a trovare i carcerati, vestendo i nudi e accogliendo gli stranieri, nell'icona è raffigurato come un angelo. L'angelo è colui che annuncia, accompagna, guida, salva, istruisce, guarisce, consola.

Siamo chiamati ad essere messaggere della Misericordia del Padre. Figlie di Maria, figlie di migranti, siamo chiamate ad essere il volto della tenerezza di Dio per i tanti affamati e assetati di affetto, di giustizia, di pace che incontriamo ogni giorno nel tratto di strada che ci è dato da compiere.

7.4 IL GIOCO DELLA MISERICORDIA

Quali sono le opere di misericordia? Chiese un parroco in una parrocchia africana nella quale mi trovavo recentemente. Poche mani si levarono dalla numerosa assemblea. E diede un suggerimento alle famiglie della sua parrocchia che ho colto al volo e che ora propongo alle nostre comunità, a ciascuna di voi.

IL GIOCO DELLA MISERICORDIA

1. Prepara 14 carte: scrivi su ognuna UN'OPERA DI MISERICORDIA secondo l'elenco tradizionale della chiesa.⁴
2. Ogni domenica: ciascun membro della comunità estrae a sorte una carta con l'opera di misericordia corporale o spirituale da compiere.
3. Durante la settimana si impegnerà a trovare modi concreti per realizzare l'opera di misericordia sorteggiata.
4. Periodicamente (a seconda dei ritmi della comunità, meglio se non troppo diluiti) ci sarà una breve messa in comune delle esperienze fatte.

Variante: oltre alle 14 tradizionali opere di misericordia, si possono aggiungere altre carte con suggerimenti quali, ad esempio:

- ✚ Leggere (o rileggere) un numero della Bolla Misericordiae Vultus.
- ✚ Leggere (o rileggere) un numero dell'enciclica Laudato Si.
- ✚ Cercare e condividere in comunità frasi di Madre Adele sulla Misericordia.
- ✚ Pregare per la guarigione del pianeta in comunione con tante persone, appartenenti a diverse religioni, che offrono la meditazione meridiana appunto per la guarigione del pianeta.
- ✚ Pregare per i Governi chiamati a decidere e ad unire gli sforzi per far fronte in modo solidale all'enorme presenza di profughi in fuga dai loro Paesi.
- ✚ Pregare per la buona riuscita del Progetto Migranti promosso dalla UISG: una comunità intercongregazionale e internazionale che sarà aperta il prossimo dicembre in Sicilia.

⁴ "Le opere di misericordia sono azioni caritatevoli con le quali soccorriamo il nostro prossimo nelle sue necessità corporali e spirituali. Istruire, consigliare, consolare, confortare sono opere di misericordia spirituale, come pure perdonare e sopportare con pazienza. Le opere di misericordia corporale consistono segnatamente nel dare da mangiare a chi ha fame, nell'ospitare i senza tetto, nel vestire chi ha bisogno di indumenti, nel visitare gli ammalati e i prigionieri, nel seppellire i morti. Tra queste opere, fare l'elemosina ai poveri è una delle principali testimonianze della carità fraterna: è pure una pratica di giustizia che piace a Dio." (Catechismo della Chiesa Cattolica n. 2447) Tra le opere di misericordia spirituale vi è anche *pregare Dio per i vivi e per i morti*.

CONGREGATION FILLES DE MARIE IMMACULEE – MARIANISTES

La Mère Générale

Via Edoardo Jenner,10 - 00151 ROMA

Telefono 06.58230994 - 06.5376320 - gensup@fmi-adele.org; www.fmi-adele.org

- ✚ Prendere conoscenza e far conoscere il Progetto Talitha Kum, sostenuto dalla UISG, che lavora nel settore del traffico degli esseri umani. (www.talithakum.info)
- ✚ Accettare e offrire la propria sofferenza *per asciugare le lacrime del pianeta* in comunione con tutte quelle associazioni, quei volontari che lavorano in prima linea dove ferve la guerra, dove dilaga la persecuzione religiosa, dove i diritti umani sono calpestati.⁵
- ✚ ... Etc.

7.5 IN PELLEGRINAGGIO

Il Pellegrinaggio è un elemento costitutivo del giubileo, ha evidenziato il Papa in uno dei suoi recenti discorsi.

Il giubileo della misericordia si intreccerà con il giubileo della congregazione. Il pellegrinaggio dell'icona di Cana che raggiungerà le nostre comunità sparse nel mondo, a partire dal 15 maggio, giorno di apertura del bicentenario, ci metterà ancora più in sintonia con il pellegrinaggio della chiesa intera.

Saremo in cammino per essere, come la Vergine a Cana, servi e serve della Misericordia che abbondante si riversa sulle tavole rimaste senza gioia, senza calore, senza condivisione, senza festa, senza comunione.

Figlie di Maria, Madre della Misericordia, ci sia dato di sperimentare la beatitudine promessa da Gesù: *Beati i Misericordiosi perché troveranno misericordia*, troveranno Dio, il Misericordioso.

Carissime Sorelle, «Chi fa opere di misericordia, le compia con gioia» (Rm 12,8).

Unita alle consorelle del Consiglio, auguro a tutte una gioiosa festa dell'Immacolata.

⁵ In Korea un'associazione vende fazzoletti come campagna di sensibilizzazione *per asciugare le lacrime del pianeta*. Il ricavato sarà devoluto per iniziative a salvaguardia del pianeta.